



Décor fai-da-te, stanze arredate con i desideri degli altri, ricami "happy hand" come nuova terapia di Giuliana Zoppis



RITMO LENTO DESIGN

Andare adagio tra la gente. Viaggiare con la fantasia. Design calmo, creatività diffusa. Come nell'angolo del ricamo del circuito ecosensibile Best up alla Fabbrica del Vapore, qualche settimana fa, dove Francesca Grazzini, artista e scrittrice con un corso di "Happy hand" alla Naba (Nuova Accademia di Belle Arti di Milano) ha guidato un workshop piuttosto speciale a cui hanno partecipato con un guizzo di sorpresa molti visitatori. «Un signore in giacca e cravatta si è inginocchiato sulla stoffa e l'ha percorsa con punti lunghi tre centimetri, una ragazza che per finire la sua laboriosissima farfalla si è fermata tre ore, nonostante gli amici venissero a reclamarla, una ginecologa che si è rivelata tale aggiungendo sottovoce "mi alleno

a cucire le vagine dopo il parto", una ex assistente di Gianfranco Ferré volata da New York, una formatrice di arteterapia». La prima volta che Francesca Grazzini ha ricamato in pubblico è stata mesi fa al White, salone della moda d'avanguardia milanese, ingaggiata con gli studenti della Naba (www.naba.it) dal team di Class per pubblicizzare i tessuti ecologici di Ingeo e Nature Works. Poi è stata la volta dei laboratori di ricamo al festival del Cinema africano. Infine da Best up ha inventato lo scambio tra piccoli ricami e "segni" di qualsiasi tipo tracciati con ago e filo dalle persone su un unico grande telo di lino. Chi ha partecipato riceverà via e-mail la fotografia del ricamo collettivo. «Credo che l'arte possa anche essere quella che l'artista diffonde tra il pubblico. Quella che regala un pensiero

costruttivo, e meglio ancora un saper fare. Lo scambio gratuito e il dono, come insegna il sociologo della "decrescita" Serge Latouche, sono fondamentali per la creazione di una sana rete di relazioni e di una nuova economia in cui siamo protagonisti e non bulimici consumatori. E così il "ricamo calmo", per esempio, assume una funzione che è una via di mezzo tra meditazione e divertimento». Altra tappa "gentile" è alla Triennale di Milano nella mostra Neoreal di Canon: un'atmosfera sensoriale tra spazi e immagini poetiche e sorprendenti. Qui si invitano a sperimentare e incontrare le superfici decorate grazie alla capacità fedele di riproduzione che le megastam-
Dall'alto in senso orario. Carta da parati "on demand" di Jannelli e Volpi. Canoa di alluminio di Shiomu Harush. Casa rosa di Studio Pepe. Progetto di Taschide design.

Paris Chantelle

Africa Original
www.chantelle.com
N.1

Stephanie Seymour

OLTRE LA BELLEZZA